

BILANCIO SOCIALE DELLA CARITAS

DEL DECANATO DI BUSTO
ARSIZIO



Caritas
Ambrosiana

Via Antonio Pozzi 7
Busto Arsizio

033101260160
caritasdecanale.ba@gmail.com

PARTE PRIMA PRESENTAZIONE

Siamo molto riconoscenti al Signore per il cammino di fede e di carità che in questi anni - per la generosità di molti - è stato compiuto nel nostro Decanto, per dare un volto alla misericordia di Gesù in favore dei più poveri.

Sempre sulle tracce di una viva tradizione presente nelle Parrocchie della città di Busto Arsizio, la *Caritas decanale*, alimentandosi al vissuto delle singole Parrocchie, seguendo gli indirizzi dell'Arcivescovo e della *Caritas ambrosiana* è cresciuta nella sensibilità spirituale e nel coordinamento pastorale, rispondendo con rinnovata prontezza e modernità alle esigenze delle persone più fragili che abitano il nostro territorio.

La *Caritas* che, nelle sue variegata articolazioni, è lo strumento ufficiale della Diocesi per promuovere, sostenere, coordinare e armonizzare in collaborazione con altri enti il servizio della carità, ha sempre cercato di mantenere molto alta *l'intuizione cristiana della prossimità*. Non solo una serie di proposte e di aiuti, ma soprattutto uno stile di vita e di collaborazione che ci rende vicinissimi al Vangelo.

Ci sentiamo ancora in cammino, vediamo il tratto di strada che abbiamo davanti, siamo convinti che l'autentico e disinteressato servizio che ci viene chiesto per amore di Gesù e dei fratelli ci prepara un futuro-presente in grado di essere sempre di più adeguati a rispondere ai bisogni che emergono dai nuovi contesti di vita, che la società secolarizzata ci mostra ogni giorno.

Il coraggio e la perseveranza, la pazienza e la comunione sono lo stile del nostro vissuto e del nostro lavoro. La preghiera e i sacrifici più nascosti sono il nostro segreto. Il confronto e il dialogo ci permettono di lavorare con tutti a partire dalla collaborazione con ogni frammento delle associazioni e della società civile.

Caritas che arriva alle persone è dunque “solo” un segno per tenere una comunità unita, attenta, consapevole, grazie agli ultimi. Attenzione che diventa lettura del territorio e progettualità in continuo divenire. Con don Lorenzo Milani dovremmo riuscire a “fare strada ai poveri senza farci strada”. Vorremmo contribuire per rendere le nostre realtà capaci di cogliere la via anche dove sta la debolezza, lavorare per comprendere che i poveri non sono altro da noi, danno la forza profetica, fanno vivere la comunità religiosa e civile.

Francesco Nicastro, diacono
responsabile Caritas del Decanato di Busto Arsizio.

SIAMO PARTE DI UNA REALTA' DIOCESANA

Non possiamo nasconderci la fatica che viviamo di dare una identità comune all'essere e fare Caritas sul territorio, soprattutto in questi momenti di crisi, in cui il rischio di ripiegare su un'azione puramente emergenziale e distributiva è molto forte.

Nel 1971 è stata istituita Caritas italiana e nel 1975 Caritas Ambrosiana. Nel 1995 il 47° sinodo della diocesi di Milano la definisce “l'organismo pastorale voluto dall'arcivescovo al fine di promuovere la testimonianza della carità della comunità ecclesiale in forme consone ai tempi e i bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale della pace, con particolare attenzione agli ultimi e prevalente funzione pedagogica. Per questo si auspicava che in ogni parrocchia si istituisse una Caritas Parrocchiale che dovesse operare in stretto collegamento con il consiglio pastorale parrocchiale e con la Caritas decanale in armonia con gli indirizzi di Caritas Ambrosiana.

I compiti della Caritas parrocchiale sono innanzitutto di sensibilizzare tutta la comunità alla pratica della carità, di educare al senso della solidarietà e comunione come dimensione essenziale e atteggiamento permanente per fare emergere stili di vita ispirati all'amore come ci suggerisce il Vangelo che rendano più fraterna la convivenza e diano risposte più adeguate alle attese spirituali e materiali di tutti, soprattutto i più poveri. La carità prima che una virtù morale è un modo costitutivo dell'essere cristiano e va vissuta responsabilmente da tutta la comunità parrocchiale con un cambiamento di mentalità da carità come elemosina o paternalismo a carità come condivisione servizio i fratelli, individuando anche percorsi formativi in sintonia con catechesi e liturgia.

Bisogna aiutare a superare il costume della delega ad alcuni e far diventare la carità atteggiamento di tutti. Sfide per la Caritas sono: condividere secondo la logica della corresponsabilità e della sinodalità il cammino ecclesiale che stiamo vivendo, ricomporre la distanza tra il fare la carità e vivere la carità mettendosi in gioco, coinvolti personalmente capaci di cambiare, promuovere e appoggiare la nascita di Servizi (centri di ascolto e di prossimità) svolgere anche un compito di coordinamento di tutte le espressioni caritative

presenti con cui interloquire sapendo leggere la realtà locale. Non dobbiamo inventarci che cosa vuol dire essere e fare Caritas, ma interiorizzare e fare nostro questo modello pur nella consapevolezza delle difficoltà, senza di perdere di vista l'obiettivo ultimo del mandato che la chiesa ci ha dato.

Anna Tosi
Responsabile Caritas Zona pastorale IV

PARTE SECONDA COS'E' UNA CARITAS PARROCCHIALE

Caritas parrocchiale, il volto bello di una comunità

"Se non avessi la carità, non sarei nulla" ; la voce di San Paolo attraversa i secoli, ed è ancora viva e presente più che mai nelle nostre caritas, dà senso al nostro operare.

E' quell' I care di don Milani che ci interroga e ci spinge ad essere sempre più attenti ai bisogni dei fratelli, non facendo alcuna distinzione di etnia, età o sesso.

I bisogni espressi da chi viene da noi, sono tanti: dalla necessità di una casa, perchè sfrattati, alla ricerca di un lavoro, alla richiesta di aiuto economico , per pagare le bollette di luce e gas, all'accompagnamento scolastico per i figli in età scolare...Ma ognuno dei fratelli che giungono a noi, non è anzitutto un bisogno cui dare risposte, quanto una voce che chiede aiuto, attenzione, desiderio di relazione e rappresenta l' inizio di un percorso da costruire insieme.

Per molti dei nostri " amici", Caritas è famiglia, luogo dove potersi raccontare anche rispetto ai disagi familiari, (soprattutto per le donne straniere, spesso tenute in scarsa considerazione dai relativi mariti). Dunque ascoltare diventa fondamentale perché è solo attraverso l'ascolto attento, paziente e gentile che la relazione si consolida e le persone sentono di potersi fidare, anche quando purtroppo non arrivano risposte ai loro bisogni.

Nella nostra Caritas, la richiesta di lavoro di alcune donne straniere, ci ha portato a organizzare un piccolo corso di lingua italiana. Non si trattava però di un corso "scolastico", secondo i canoni, quanto piuttosto di un momento di colloquio e di riflessione sulla lingua, privilegiando la relazione, insieme ad una tazza di tè e biscotti.

È davvero importante coinvolgere anche la comunità parrocchiale rispetto alle situazioni difficili che si incontrano in Caritas e chiedere a tutti di dare una mano concretamente.

In questo modo, abbiamo trovato lavoro a due padri di famiglia disoccupati e ad alcune donne, oltre ad offerte di contributi economici per aiutare a pagare bollette e affitti. Siamo convinti che la Caritas parrocchiale rappresenti davvero il volto di una chiesa viva e accogliente e che questa impressione sia condivisa anche da chi, pur di religioni diverse, ci stima e ci considera parte del proprio cammino.

Infine, è bello vedere come alcuni dei nostri amici ai quali davamo settimanalmente la borsa degli alimenti, ora, avendo di poco migliorato la loro condizione economica, ci invitano ad offrire la propria borsa a chi ha più bisogno...anche loro sono stati contagiati dalla carità, perché l'esempio concreto è il modo migliore per educare...

Augusta Daverio
Caritas della parrocchia di San Giuseppe



COME FUNZIONA UN CENTRO D'ASCOLTO

In quasi tutte le Parrocchie della nostra città è presente Caritas con un Centro di Ascolto del quale molti ne hanno sentito parlare.

Ma come spiegare alla città cos'è e come opera un Centro di Ascolto?

COS'E'

La Caritas ambrosiana e il Decanato di Busto Arsizio da anni hanno individuato nei Centri di Ascolto una risorsa importante per intercettare i disagi che negli ultimi decenni si sono presentati nella nostra città.

Spesso si confonde il Centro di Ascolto Caritas con un'Associazione benefica, i cui volontari, autonomamente decidono di dedicarsi all'aiuto delle persone in difficoltà.

Non è così: il Centro di Ascolto Caritas è **uno strumento pastorale della carità**, anche se non l'unico, della Chiesa ambrosiana ed opera come espressione della Comunità cristiana, mettendosi al servizio della parte più debole della società.

PERCHE' CENTRO DI ASCOLTO

Ascolto: perché *“il primo servizio che si deve al prossimo è quello di ascoltarlo. Come l'amore di Dio incomincia con l'ascoltare la Sua Parola, così l'inizio dell'amore per il fratello sta nell'imparare ad ascoltarlo. (Dietrich Bonhöffer)”*

Ascolto che però si coniuga a progetti ed interventi concreti.

Centro: perché è un **luogo di condivisione** nel quale l'ascolto è la scelta esigente ed irrinunciabile della testimonianza di fedeltà al Vangelo.

Perché è uno **spazio** spalancato all'accoglienza di tutti, senza limiti o esclusioni.

Perché è un **punto di osservazione privilegiato** per la conoscenza di situazioni di povertà ed emarginazione, presenti sul territorio della nostra città, da condividere con la Comunità cristiana tutta e la società civile, perché insieme se ne facciano carico.

COSA FA?

Nella maggior parte dei casi la motivazione che spinge tutti coloro che suonano alla porta dei Centri di Ascolto è il bisogno economico, di solito urgente e pressante.

Nonostante ciò, **l'accoglienza e l'ascolto** sono il segno distintivo dei Centri di Ascolto Caritas, per andare oltre l'intervento economico immediato, purtroppo spesso necessario.

Il Centro di Ascolto orienta: spesso altri occhi aiutano a guardare i problemi da un altro punto di vista, verificando altri percorsi per uscire dal disagio e ritrovando potenzialità e competenze sottostimate.

Talvolta le persone necessitano di un **accompagnamento** per la conoscenza dei loro diritti/doveri, per prendere contatto con diverse realtà istituzionali, associative o potersi avvalere di esperti, per un aiuto specifico e professionale. Per alcune situazioni poi, avviene **la presa in carico**, intervenendo con aiuti economici, con progetti mirati a mitigare le emergenze più pesanti, anche con il supporto delle realtà di Caritas Ambrosiana o di Fondazioni locali.

Per tutti i bisogni più urgenti, il Centro di Ascolto è affiancato dai **Centri di prossimità**, presenti in quasi tutte le Parrocchie, che forniscono alimenti e/o abbigliamento.

Ma la funzione del Centro di Ascolto è quella di passare da una risposta al bisogno emergenziale ad un accompagnamento, alla presa di carico ed alla tutela dei diritti di cittadinanza, con un efficace lavoro di rete.

COSA VUOL DIRE ESSERE VOLONTARI IN UN CENTRO DI ASCOLTO?

Vuol dire mettersi al servizio della parte più fragile della nostra società, senza preclusioni e senza pregiudizi. Preparandosi con una formazione continua, personale e comunitaria. Conoscendo il territorio e le sue risorse con un lavoro di rete con le istituzioni e le altre realtà associative. Imparando insieme agli altri volontari la comune fatica dell'accoglienza, dell'ascolto, dell'accompagnamento e della presa in carico, alla ricerca di interventi non sempre facili e non sempre risolutivi.

Vuol dire operare perché la Comunità cristiana diventi sempre più responsabile e attenta alle povertà che, molto spesso, restano nascoste e incomprese.

Anche chi non è volontario di un Centro di Ascolto può collaborare, non solo segnalando situazioni di disagio, ma anche mettendo a disposizione le proprie competenze per l'accompagnamento, promuovendo momenti di conoscenza e riflessione perché nessuno nella Comunità cristiana si senta esonerato dalla responsabilità alla Carità verso i fratelli.

Denise Maino
Centro d'ascolto Don Milani

CENTRI D'ASCOLTO CARITAS PRESENTI IN CITTA'

PARROCCHIA	CENTRO D'ASCOLTO
SAN GIOVANNI	Via Pozzi 7 Mercoledì 10-11.30 <u>0331 1260160</u>
BEATA GIULIANA	Piazzale Beata Giuliana 2 Lunedì 16-18 353 4075035
BORSANO	Via San Pietro 19 Martedì 17-19 Telefono: 0331341230
SANTA CROCE	Piazza don Angelo Volontè Venerdì 16.30-18.30 3343792814
MADONNA REGINA	Via Favana 30 Mercoledì 17-19 (tranne ultimo del mese) 0331320477
SAN MICHELE	Svolto in collaborazione con San Vincenzo il lunedì ore 16,30 - 18,30
SAN GIUSEPPE	Viale Stelvio 12 lunedì dalle 17 alle 18 e mercoledì dalle 9.30 alle 10.30.
SANT'EDOARDO	Via Sondrio 11/c Da lunedì a sabato 3400017539
REDENTORE	Via Rodari 25 Giovedì 16-18 3518295120
SACRO CUORE	Piazzetta padre Gentile Mora, 1 Venerdì 16-18 0331678227

I VOLONTARI CARITAS IN CITTA' SONO 229

UNO SGUARDO D'INSIEME



LE CARITAS PARROCCHIALI SI PRESENTANO

PARROCCHIA S. LUIGI e BEATA GIULIANA

La Caritas parrocchiale situata presso la Parrocchia S. Luigi e Beata Giuliana, in Piazzale Beata Giuliana n. 2 a (Busto Arsizio), è reperibile telefonicamente dal lunedì al sabato, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18, contando complessivamente su 20 volontari.

Per contattare Caritas, è possibile mandare una mail all'indirizzo caritasbeatagiulianaibero.it; oppure telefonicamente al numero di Antonella: 353 4075035.

Il servizio *Centro di ascolto* è fruibile il *lunedì dalle ore 16 alle ore 18* (preferibilmente previo appuntamento). In caso di emergenza, la disponibilità dei volontari è quotidiana.

Le principali attività svolte da Caritas si possono riassumere in:

- a) ascolto delle povertà locali;
- b) risposta ai vari bisogni emergenti, soprattutto ai bisogni primari (pacco viveri, acquisto medicinali, pagamento di utenze domestiche, ricevimento e distribuzione abbigliamento);
- c) Informazione e l'accompagnamento di persone in stato di grave marginalità all'uso dei servizi del pubblico e del privato presenti nel territorio cittadino;
- d) servizi in rete con i servizi sociali comunali;
- e) attivazione di assistenza legale civile;
- f) adesione al "Progetto Gemma" quale aiuto alla vita e alla maternità, tramite il finanziamento di adozioni prenatali.

Durante il medesimo anno le **persone assistite** sono state **165**, di cui 80 non cittadini italiani, suddivisi in 90 femmine e 75 maschi.

Di seguito, uno specchietto rappresentativo delle età degli assistiti:

fino a 5 anni	Da 6 e fino a 15 anni	oltre 15 fino a 64 anni	dai 65 anni in su
6	15	143	1

Nel complesso si tratta di **38 nuclei famigliari**, di cui 10 di origine africana e 4 albanese.

Complessivamente, nel 2022 le **entrate** ammontano a **15.590 €** mentre le **uscite** ammontano a **15.300 €**. Le entrate derivano da un progetto parrocchiale denominato “*Adotta una Famiglia*” che consiste nella donazione da parte dei parrocchiani di almeno € 10/mese. La raccolta avviene in concomitanza della raccolta dei generi alimentari, il cosiddetto *Pozzo della carità*.

Ogni 40 giorni perviene la fornitura di generi alimentari da parte del Banco Alimentare di Muggiò, oltre alla fornitura di prodotti freschi da parte della Coop del rione.

Si provvede inoltre direttamente all’acquisto dei generi alimentari, utilizzando risorse proprie. La **distribuzione del pacco alimentare** avviene con cadenza quindicinale. Tali pacchi sono calibrati in base al nucleo familiare.

Nel 2022 la Caritas ha ottenuto alcuni finanziamenti sia da parte del *Fondo San Giuseppe* che della *Fondazione Airoidi* di Busto Arsizio.

Il **servizio guardaroba** è settimanale, con ritiro dell’abbigliamento il mercoledì e la distribuzione il giovedì, dalle ore 15,30 alle ore 17.

Le famiglie in cerca di abitazione vengono indirizzate al servizio sociale comunale in collaborazione costante con Caritas. Tale servizio pubblicizza, inoltre, i vari bandi ERP. In caso di difficoltà nel pagamento di canoni di affitto o di spese legate all’abitazione, si provvede al pagamento diretto delle stesse e all’affiancamento alle persone nelle richieste di dilazioni o rateizzazioni.

Il servizio si è potuto avvalere **dell'aiuto dei giovani** per un paio di mesi. Nonostante la buona volontà di ragazzi e ragazze, gli impegni scolastici e gli orari dei servizi non sono sempre conciliabili. Tuttavia, a richiesta e per necessità urgenti, i giovani dell'Oratorio si sono rivelati disponibili a dare una mano.

Esiste, inoltre, un **servizio legale civile gratuito** il *secondo martedì del mese*, dalle 18,30 alle 19,30.

Sono diverse le attività pedagogiche intraprese, con la consapevolezza che sicuramente andrebbero ampliate le iniziative in tal senso. Regolarmente si tengono momenti di incontro con il Parroco per approfondire il tema della carità. Due membri della Caritas parrocchiale fanno parte del Consiglio Pastorale.

I bambini dell'iniziazione cristiana e i ragazzi dell'oratorio fanno periodicamente visita agli ambienti a disposizione della Caritas per "toccare con mano" il lavoro dei volontari e comprendere la finalità del servizio, oltre che essere coinvolti in caso di iniziative "speciali".

La Caritas non manca di aderire alla prima raccolta di generi alimentari e vestiario a seguito di una iniziativa privata sorta nel territorio parrocchiale. Diverse famiglie di parrocchiani hanno **ospitato persone ucraine** e la Caritas si è messa a disposizione per fornire informazioni e supporto. Aderisce, inoltre, ai vari progetti promossi da *Caritas Ambrosiana* e mantiene un rapporto continuativo con i servizi sociali comunali intraprendendo scambi reciproci di informazioni e segnalazioni.

PARROCCHIA SANTA MARIA REGINA



La Caritas parrocchiale di Santa Maria Regina si trova in via Favana 30, 21052 - Busto Arsizio (VA), ed è reperibile:

- al numero della **segreteria parrocchiale: 0331 631690.**
Al numero di **Camilla Del Prete, Cell. 340 4093035 - Elena Maschio, Cell. 347 6065352**
- Altrimenti, è possibile entrare in contatto con i nostri servizi telefonando al numero **0331 320477**, reperibile tutti i mercoledì tranne l'ultimo del mese, dalle 17.00 alle 19.00.

Caritas di S. Maria Regina conta in tutto **15 volontari.**

Con le attività del centro di ascolto, Caritas di S. Maria Regina si occupa di ascoltare, orientare e accompagnare gli utenti che vi si affidano. Ci si occupa di provvedere ai generi alimentari di prima necessità, al pagamento o gestione di affitti e di necessità legate alle condizioni degli utenti.

Nel 2022 le entrate sono ammontate a euro 12.051,00, mentre le uscite sono ammontate a euro 10.918,35.

Tra gli utenti assistiti da Caritas di S. Maria Regina si ritrovano singoli e famiglie (di cui 26 italiani e 30 stranieri); la nazionalità degli assistiti è varia, in particolare: italiana, romena, marocchina, tunisina e peruviana. L'età degli utenti che richiedono i servizi Caritas varia negli adulti dai 30 ai 60 anni; i figli da 3 mesi a 28 anni (prevalentemente bambini e adolescenti).

Caritas di S. Maria Regina si appoggia a raccolte alimentari parrocchiali e cittadine, carrello supermercato di quartiere come canali di approvvigionamento per raccogliere i beni di prima necessità. Si appoggia, inoltre, agli enti Fondo San Giuseppe (Caritas Ambrosiana) e Fondazione Airoidi onlus (privata).

L'iniziativa *Banco di Solidarietà "La Luna"* prepara borse quindicinali, servendosi del contributo delle nostre raccolte parrocchiali. Tre dei nostri volontari si occupano della consegna di essi presso le case degli assistiti.

La distribuzione del vestiario viene effettuata tramite l'inserimento delle richieste in bacheca Caritas parrocchiale.

In situazioni di difficoltà abitative, Caritas di S. Maria Regina si occupa dei pagamenti di affitti, accompagnamento presso l'Assistenza Sociale, richiesta case Aler.

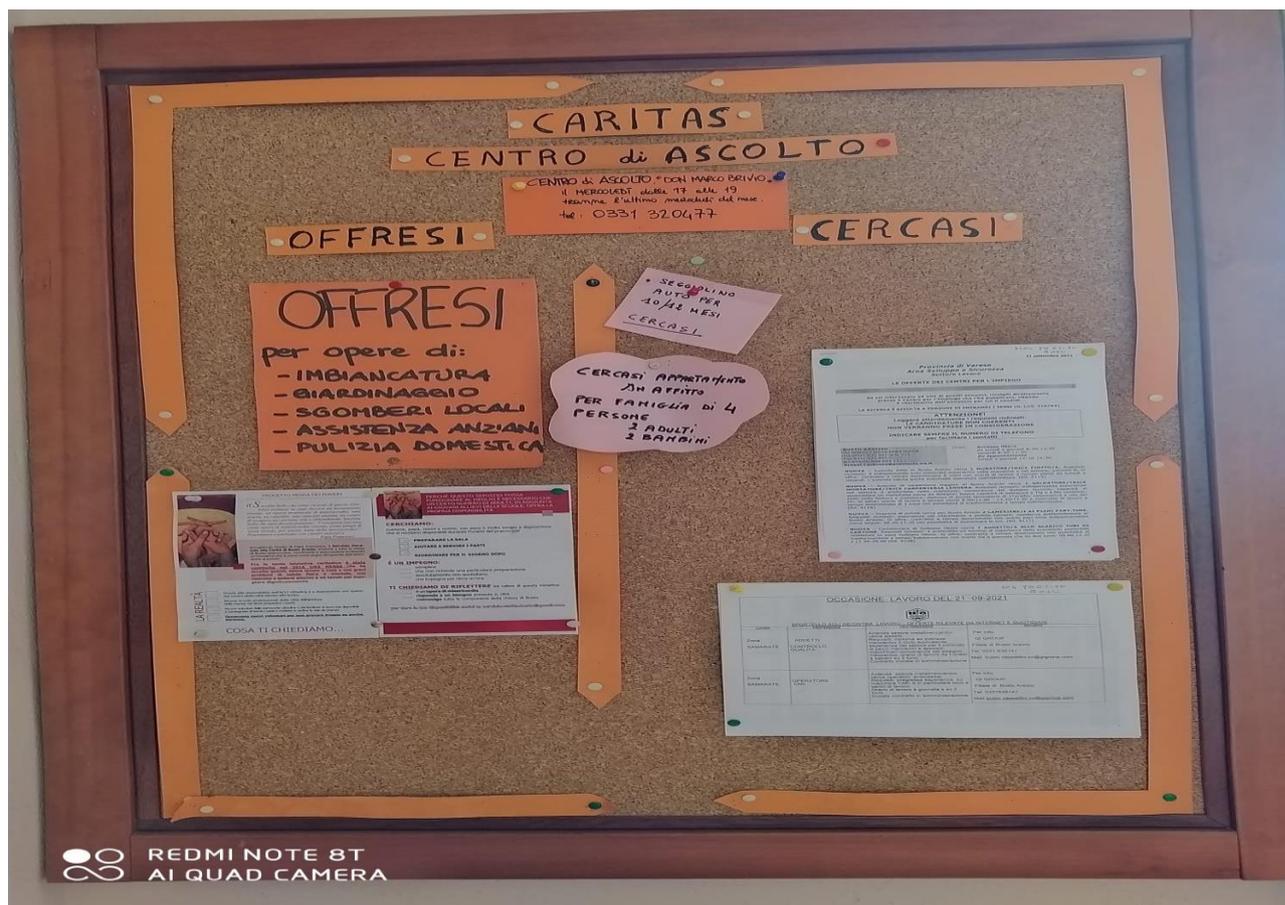
L'aiuto da parte dei giovani è stato prontamente elargito su richiesta e in base agli stati di necessità legati ai periodi dell'anno.

Caritas di S. Maria Regina relaziona periodicamente alla comunità informazioni sul vissuto annuale della Caritas e del Centro di Ascolto; vengono, inoltre, pubblicati sul canale di informazione parrocchiale "*Tassello*" articoli di sensibilizzazione sui temi della carità.

L'adesione parrocchiale alla raccolta fondi nazionale pro Ucraina, fornisce sostegno economico e aiuto alimentare alle famiglie di profughi accolte dalla Parrocchia Redentore.

In tempo di Avvento, Caritas di S. Maria Regina promuove e realizza un progetto missionario.

Mantiene, inoltre, rapporti con le istituzioni civili sul territorio incontrandosi mensilmente con l'assistente sociale di quartiere a favore degli assistiti.



PARROCCHIA SAN MICHELE

La Caritas parrocchiale di San Michele è composta dai rappresentanti dei gruppi di volontariato che operano a sostegno dei bisogni della comunità: Caritas, San Vincenzo, Ali d'Aquila, dopo scuola, Assistenza ai carcerati, Gruppo Missionario.

La commissione si riunisce ogni mese per valutare i casi che ogni giorno si presentano ai volontari e proporre come intervenire in loro aiuto. Vengono inoltre condivise varie iniziative e proposti incontri formativi attraverso iniziative pastorali diocesane e decanali.

La sede della Caritas e della San Vincenzo della Parrocchia San Michele si trovano in Via Donizzetti 1.

Una volta a settimana, il lunedì alle 16,30, è aperto il centro d'ascolto, vengono distribuiti viveri, tessere per gli alimenti ed inoltre si interviene pagando bollette delle utenze, medicinali, visite mediche....

I fondi per sostenere le famiglie in difficoltà provengono dalle offerte della raccolta mensile che viene organizzata in parrocchia da anni: nonostante il periodo di crisi "i sanmichelini" sono generosi. Abbiamo raccolto euro 18980 ed erogato euro 18000.

I volontari seguono personalmente queste famiglie dedicando loro tempo per l'ascolto, essenziale per comprendere e condividere i loro bisogni.

Si collabora anche con i servizi sociali del comune condividendo modalità di intervento per alcuni casi particolarmente critici.

Nell'anno 2022, rispetto ai due anni precedenti durante la pandemia da Covid-19, gli utenti sono diminuiti : famiglie italiane e straniere che si erano trovate in difficoltà per la perdita di lavoro e di conseguenza senza un reddito che permettesse loro di pagare canoni di locazione, spese per le utenze domestiche e anche fare la spesa e dar da mangiare ai propri figli, con l'istituzione del reddito di cittadinanza hanno riacquisito la loro indipendenza e non si sono più rivolti al centro Caritas in cerca di aiuti.

Negli ultimi mesi, con il taglio del reddito di cittadinanza, tanti nuovi casi si sono rivolti alla Caritas in cerca di aiuto. Le principali richieste rimangono casa e lavoro e di conseguenza borsa alimenti e pagamenti utenze e affitti.

Le famiglie attualmente assistite dalla Caritas-San Vincenzo e seguite personalmente dai volontari sono una ventina. Inoltre ne seguiamo molte altre (per pagamento utenze, spese): alcune si presentano tutti i mesi, altre saltuariamente.

Da qualche mese è ripresa anche l'attività del doposcuola, presso l'Oratorio San Filippo: attualmente ci sono 20 iscritti e altrettanti volontari.

Il sabato mattina, dalle 10 in avanti, presso l'oratorio San Filippo, l'associazione Ali d'Aquila offre servizio ai senzatetto (non solo): colazione doccia, distribuzione vestiti e assistenza.



PARROCCHIA SACRO CUORE

La Caritas parrocchiale del S. Cuore situata presso Piazzetta padre Gentile Mora 1, è reperibile il venerdì dalle 15 alle 18 tramite Fr. Pietro Pagliarini al numero: 3465838484.

Caritas di S. Cuore conta circa 60 volontari e si occupa di valutare situazioni familiari per ammissione alla lista dei pacchi spesa (consegnata ogni 2 settimane) ed eventuale pagamento di bollette, affitti o spese mediche etc.

Le principali aree d'intervento di Caritas vertono principalmente verso situazioni di disagio economico e grave marginalità sociale.

Nel 2022 le entrate ammontano a euro 59.195 (da Fondazioni e offerte in chiesa), mentre le uscite ammontano a euro 61.211 (principalmente per acquisti e aiuti vari, stipendi dei dipendenti addetti al servizio poveri: portinaio ed educatore Intrecci). A queste ultime si aggiunge un'uscita pari a circa 30.000 per mantenimento Oasi e utenze, a carico della Parrocchia.

Caritas S. Cuore si occupa prevalentemente di famiglie del territorio che affrontano particolari difficoltà economiche. Alla distribuzione quotidiana di alimentari hanno accesso tutti coloro che hanno la necessità di usufruire di questo servizio; molti tra gli utenti che accogliamo sono persone senza fissa dimora o persone ospitate nei dormitori di Busto e Gallarate. Sulle circa 250 persone assistite a vario titolo, 170 sono italiani e 80 stranieri, con una prevalenza di Nordafricani e Ucraini, il numero dei minori ammonta a circa 50. Per garantire il servizio della distribuzione di generi alimentari, Caritas S. Cuore fa affidamento su Banco alimentare Lombardia, Tigros ed enti privati, oltre che a Fondazione Airoidi e Fondazione Monaco.

I singoli o le famiglie del quartiere che fanno richiesta del servizio di distribuzione alimentare, ricevono quindicinalmente (o mensilmente) un pacco di alimentari; il servizio è svolto dal frate coadiuvato da volontari. Viene rilasciata una tessera per accedere al servizio a seguito di un colloquio approfondito e alla presentazione dell'ISEE.

Avendo la possibilità di accedere uno per volta nel locale della distribuzione, gli utenti possono prendere liberamente i generi alimentari che desiderano e che sono disponibili al momento.

In caso di difficoltà abitative, Caritas S. Cuore prende contatti con i Servizi sociali di Busto e Cooperativa Intrecci per accedere ai dormitori (2 a Busto e 2 a Gallarate) e con Oasi S. Chiara.

Adolescenti e giovani della parrocchia aiutano periodicamente (suddivisi in turni) nella distribuzione degli alimentari del venerdì pomeriggio.

Tra le altre attività che Caritas S. Cuore propone vi sono:

Pasto giornaliero: alla porta del convento, aperta dalle ore 8 alle 19.30 senza interruzione, per 365 giorni all'anno, viene distribuito un pasto caldo variato e somministrato in vaschette per alimenti, accompagnato da altri alimentari di consumo immediato, come salumi, formaggi, pizza e dolci. Gli orari della distribuzione sono dalle ore 14 alle 17. Il servizio è svolto dal portinaio, dipendente del convento francescano. L'affluenza è variabile tra le 45 e le 65 persone giornaliere.

Cena in mensa: ogni sera, a partire dalle 18.45, viene offerta una cena completa, preparata dalla cucina del convento e servita nel locale mensa con capienza massima di 10 posti. Il servizio è svolto da volontari a turni settimanali o quindicinali. L'affluenza è molto variabile, tra le 4 e le 10 persone di norma. L'ingresso è subordinato al rilascio di una tessera, rinnovata mensilmente, dopo un colloquio con il frate responsabile.

Cena alla stazione F.S.: in collaborazione con la Caritas decanale, il gruppo del S.Cuore prepara e distribuisce circa 25 pasti caldi serali, 1 volta alla settimana, il giovedì alle ore 20.

Doposcuola: il servizio è rivolto a bambini e ragazzi delle scuole elementari e medie ed è portato avanti da volontari coordinati da una responsabile; è frequentato in media da 35-40 ragazzi/e.

Oasi S.Chiara: la parrocchia dispone di una struttura con piccoli alloggi per emergenze abitative, soprattutto per singoli e nuclei familiari con madre e bambino. Attualmente vi risiedono 19 persone. I criteri per l'accesso sono molto diversificati, a seconda delle situazioni.

Nel 2022 Caritas S. Cuore ospita 2 nuclei familiari di profughi ucraini, entrambi rientrati in Ucraina. Inoltre, tramite il gruppo missionario legato al convento, sosteniamo alcune tra le missioni francescane e non.



Caritas S. Cuore mantiene costantemente i rapporti con le istituzioni civili del territorio interfacciandosi soprattutto con le Assistenti sociali di quartiere, Area adulti, disabili e anziani; siamo parte del coordinamento SOS stazione come interlocutore del Comune e specificamente l'Assessorato all'inclusione sociale.







PARROCCHIA SAN GIUSEPPE

La Caritas della Parrocchia di San Giuseppe ha sede a Busto Arsizio in Viale Stelvio 12, è possibile entrarvi in contatto via mail tramite gli attuali referenti Augusta Foppoli (guttid@yahoo.it) e Massimo Grignola (m.grignola@tin.it).

Il **Centro di Ascolto** e il **Centro di Prossimità** sono aperti due giorni alla settimana: *lunedì* dalle 17 alle 18 e *mercoledì* dalle 9.30 alle 10.30.

Il gruppo Caritas di S. Giuseppe è composto da 18 volontari, di cui 7 dedicati in particolare all'Ascolto e 11 alla Prossimità. Di costoro, 5 acquistano, confezionano e distribuiscono borse di cibo; 6 raccolgono, selezionano e distribuiscono capi d'abbigliamento, articoli per la casa, ecc.

Il Centro di Ascolto si occupa di accogliere le persone che si rivolgono alla Caritas, direttamente o su indicazione, per segnalare le proprie difficoltà; di solito si tratta di non adeguata disponibilità economica per soddisfare le

esigenze primarie (acquisto di cibo, vestiario e medicine, pagamento di bollette, rate d'affitto, rette scolastiche, ecc.). Si rileva un aumento delle problematiche relazionali all'interno delle famiglie, talora peggiorate da maltrattamenti psicologici e fisici, mentre sempre attuali sono le difficoltà di trovare lavoro e alloggio. Là dove possibile i volontari del Centro di Ascolto gestiscono direttamente i problemi esposti, diversamente presentano i casi alla comunità, perché fornisca aiuti concreti, o segnalano agli enti competenti, in particolare all'Assessorato Servizi Sociali del Comune. Di recente è stato avviato un progetto con un gruppo di imprenditori del settore tessile per formare e avviare al lavoro persone disoccupate o parzialmente occupate. Altalenanti sono le opportunità di offerte/ricieste di assistenza (cosiddette "badanti"), stante la complessità di soddisfare esigenze particolari (disponibilità 7 giorni su 7, compatibilità, ecc.). Nell'ottica di valorizzare le competenze degli assistiti, in particolare delle donne, abbiamo iniziato a comunicare alla comunità, per iscritto e con il passa parola, che alcuni assistiti sono abili come sarti, parrucchieri, ecc.

Nel bilancio del 2022 si registrano € 15.894,80 di entrate ed € 14.840,85 di uscite.

Il numero di **famiglie assistite** ammonta a **63**, delle quali 35 abitano nel territorio parrocchiale. La provenienza è varia: 4 famiglie provengono dall'Albania, 3 dall'Egitto, una dal Ghana, una dall'Iran, 7 dall'Italia, 8 dal Marocco, una dalla Nigeria, 3 dal Perù, una dalla Russia, una dal Senegal, 3 dalla Tunisia e 2 dall'Ucraina.

I **generi alimentari** di prima necessità vengono acquistati grazie ad offerte dei parrocchiani, a iniziative di raccolta promosse in parrocchia (in particolare in Avvento e in Quaresima, sia in chiesa che presso la Scuola materna), alle giornate indette da Coop; mentre, i capi d'abbigliamento e gli articoli per la casa vengono offerti spontaneamente da singoli donatori.

Nel 2022 Caritas non ha chiesto contributi a enti pubblici o privati, mentre la parrocchia si è attivata per assistere profughi ucraini ospitati nei propri locali e in quelli adiacenti.

Ormai dal 2020 viene offerta a tutte le famiglie assistite una borsa settimanale contenente pasta o riso, latte, tonno, pelati, legumi, in proporzione al numero dei componenti; vengono consegnati olio e zucchero una volta al mese. Nel 2022 abbiamo distribuito **976 borse di cibo**. Delle 43 famiglie residenti, 32 sono state assistite con continuità (10 e più distribuzioni, fino a 45).

Sempre dal 2020 la distribuzione del vestiario viene offerta ad ogni famiglia che ne fa richiesta una volta al mese senza limiti di capi (in precedenza, tre capi a testa a settimana).

In casi recanti **difficoltà abitative** tendiamo, laddove possibile, a chiedere un contributo alla comunità, oppure, a segnalare il caso agli enti competenti.

Durante il periodo di lockdown, abbiamo ricevuto aiuto e risorse da parte dei **giovani** della parrocchia, mentre, nei periodi seguenti, si sono resi disponibili nelle iniziative di raccolta cibo e materiale per la scuola promosse dalla Coop.

Caritas promuove il servizio di **doposcuola**, garantendo a una decina di studenti sia delle scuole elementari che delle scuole medie, aiuto da parte di 8 volontari per svolgere attività di compiti e studio. A tal proposito, Caritas ha collaborato con la parrocchia nell'ospitalità e nel sostegno scolastico ai profughi ucraini.

Grazie a Caritas, vengono svolte **attività pedagogiche** principalmente attraverso le iniziative promosse in Avvento e in Quaresima e, mensilmente, con articoli pubblicati sul notiziario parrocchiale.

Caritas si impegna ad indirizzare i suoi assistiti alla **progressiva autonomia e indipendenza** (conoscenza dei propri diritti, contenimento dei consumi, corsi di formazione, ecc.).

Da anni Caritas promuove un progetto parrocchiale per aiutare la **comunità di Imasgo** (Burkina Faso) nelle spese di gestione della scuola di **formazione professionale per sarte e meccanici** con un contributo di € 2.000 all'anno; promuove, inoltre, il sostegno di uno dei progetti proposti in Avvento e in Quaresima da Caritas Ambrosiana, con un contributo medio di € 250/300.



PARROCCHIA SS. APOSTOLI PIETRO E PAOLO BORSANO

È ubicata in Via San Pietro 19, angolo Piazza Gallarini, nei locali parrocchiali, con accesso direttamente dalla strada e totalmente indipendente dalle altre realtà della parrocchia. Attualmente si compone di 12 volontari che si alternano nelle varie attività. Purtroppo in questi ultimi tempi assistiamo ad una progressiva diminuzione di volontari (sia per età avanzata, sia per impegni familiari) senza nuovi ingressi, si evidenzia in particolare la mancanza di giovani, che si impegnano solo in occasioni specifiche (tipo Colletta Alimentare Nazionale).

Le famiglie assistite nell'anno 2022 sono state 81, delle quali 11 composte da una singola persona, per un totale di 246 persone. Il 42% dei nuclei familiari

sono costituiti da persone italiane, per un totale di 79 persone, mentre il 58% dei nuclei è di origine straniera, per un totale di 167 persone (i nuclei stranieri sono composti da famiglie molto più numerose). La provenienza degli stranieri è per il 40% dal centro/sud America (Perù, Ecuador, El Salvador, Brasile); 22% dall'Africa centroccidentale (Costa d'Avorio, Nigeria, Senegal); 19% dal Marocco; 19% Ucraina. L'età dei nuclei familiari italiani e stranieri va dai 35 a 50 anni, sul totale complessivo il 38% è costituito da bambini e ragazzi fino a 15 anni. Complessivamente le borse alimentari distribuite sono state 2271.

CENTRO D'ASCOLTO: Si effettua ogni settimana, il martedì dalle 17.00 alle 19.00 con la presenza di almeno due volontari che hanno frequentato il corso. Nei vari colloqui si accolgono e si ascoltano le persone in difficoltà che si rivolgono alla Caritas. Come da accordi con le altre parrocchie del decanato, vige il principio della territorialità, cioè gli aiuti vengono erogati a chi risiede nel territorio della parrocchia. Periodicamente si provvede alle verifiche degli assistiti per fare il punto della situazione. Per ognuno viene compilata una scheda con tutti i dati del nucleo familiare, la situazione reddituale, le criticità, i bisogni ed ogni tipo di aiuto che viene erogato. Per quanto possibile si cerca anche di visitare chi si reca al centro di ascolto nelle proprie abitazioni. Ad ogni assistito viene consegnata una scheda utile per la consegna della borsa alimentare e una scheda per il vestiario. In caso di interventi per pagamenti di affitto o utenze, quanto e come intervenire viene poi deciso dall'equipe nelle riunioni collettive, durante le quali per ogni caso viene redatto un progetto. Tassativamente non viene mai dato denaro direttamente agli assistiti, ma eventuali pagamenti vengono gestiti direttamente da noi, consegnando poi la bolletta quietanzata. Abbiamo anche un accordo con la farmacia di Borsano, alla quale vengono indirizzati gli assistiti per l'acquisto di farmaci, opportunamente documentati da ricetta medica, abbinata ad un modulo compilato e firmato da noi, in base al quale il farmacista consegna il farmaco e successivamente passiamo a pagare.

I fondi per far fronte alle varie necessità provengono dalla generosità dei nostri parrocchiani:

- preparando progetti mirati ad aiutare una situazione di difficoltà
- donazioni da parte di singoli parrocchiani o gruppi

ANNO 2022

Donazioni ricevute dalla comunità parrocchiale	€ 7062,00
Spese per acquisto generi alimentari	€ 2899,00
Spese per pagamento utenze e varie necessità	€ 2704,00
Spese per acquisto di farmaci	€ 1936,00

DISTRIBUZIONE ALIMENTARI: Si effettua due giorni la settimana, il lunedì ed il mercoledì dalle 17.00 alle 19.00 a tutti gli assistiti che si presentano muniti della scheda compilata dal centro di ascolto. Le borse sono differenziate in base al numero e all'età dei componenti il nucleo familiare. Ogni consegna è annotata sulla scheda personale. Gli alimenti che distribuiamo vengono reperiti:

- Da AGEA - Fondo di aiuti europei agli indigenti, al quale siamo affiliati e che fornisce più o meno mensilmente le derrate alimentari
- Dalla Fondazione Banco Alimentare con la partecipazione dei nostri volontari alla colletta alimentare nazionale
- Partecipazione alle collette promosse da Coop tramite Caritas Ambrosiana
- Circuito SITICIBO: un programma con lo scopo di recuperare i cibi freschi in eccedenza nella ristorazione organizzata, grazie al quale una volta la settimana ci vengono consegnati cibo cotto, pane e frutta (provenienti da mense scolastiche)
- Iniziative di raccolta periodica durante l'anno, nelle quali si chiede ai parrocchiani di portare un alimento specifico, in particolare nelle settimane di Avvento e Quaresima

- Forniture di alimenti su iniziativa di parrocchiani generosi e collaborazione con un negozio di alimentari del territorio parrocchiale che durante tutto l'anno invita i propri clienti a lasciare derrate da consegnare alla Caritas parrocchiale

DISTRIBUZIONE VESTIARIO: Si effettua un giorno la settimana, il mercoledì dalle 17.00 alle 19.00, in un locale dedicato dove un gruppo di volontari provvede a ricevere i vestiti dismessi, li seleziona per tipologie e misure ed accoglie chi ne fa richiesta assistendoli nella scelta e nella distribuzione. Anche in questo caso chi si presenta deve avere la scheda compilata dal centro di ascolto e ogni indumento consegnato viene registrato su apposite schede presso il magazzino vestiario.

In riferimento all'emergenza Ucraina, oltre all'iniziale raccolta di fondi destinati a Caritas Ambrosiana per i progetti a supporto delle popolazioni in loco, abbiamo contribuito con la consegna della borsa alimentare e vestiario alle persone ospitate dalle famiglie della nostra parrocchia, in totale 8 nuclei per complessive 24 persone.

Durante l'Avvento e la Quaresima si propone alla comunità la raccolta fondi destinata ad uno dei progetti proposti da Caritas Ambrosiana, illustrando la proposta alla comunità parrocchiale con appositi volantini consegnati negli avvisi settimanali e versando direttamente a Caritas Ambrosiana quanto ricevuto.

In riferimento alla funzione pedagogica, cerchiamo di puntare in particolare nei periodi di Avvento, Quaresima, giornata diocesana Caritas, festa Patronale, per evitare che la risposta della comunità sia unicamente emotiva, cercando di sensibilizzare alla pratica della carità che non sia riduttiva al gesto di "elemosina".

I volontari del centro di ascolto hanno instaurato uno stretto rapporto di collaborazione con gli assistenti sociali del territorio, con i quali ci si confronta sia telefonicamente sia via mail per intraprendere iniziative comuni e scambiarsi informazioni sugli assistiti e per essere aggiornati su eventuali iniziative dell'amministrazione comunale.



PARROCCHIA SAN GIOVANNI

«La Caritas Ambrosiana è l'organismo pastorale istituito dall'Arcivescovo al fine di promuovere la testimonianza della carità della comunità ecclesiale diocesana e delle comunità minori, specie parrocchiali, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica. La Caritas Ambrosiana è lo strumento ufficiale della Diocesi per la promozione e il coordinamento delle iniziative caritative e assistenziali, all'interno delle altre specifiche competenze diocesane.» (*Statuto Caritas Ambrosiana*)

La Caritas San Giovanni ha sede in via Pozzi 7 - Busto Arsizio. È reperibile ai seguenti contatti: **Don Francesco Casati** - Tel. 335 6941118 -

Email: casati.francesco23@gmail.com

Caritas San Giovanni - Tel. Caritas - 0331 1260160 -

Email: caritassangiovanni.ba@gmail.com

La caritas parrocchiale san Giovanni battista nasce nel Mese di Marzo 2020 per volontà di Sacerdoti e laici operanti nella realtà della parrocchia durante l'emergenza sanitaria nazionale per Covid 19 ed è attiva ed operante a tutt'oggi. In essa la comunità cristiana si fa prossima, attraverso l'opera di alcuni fedeli volontari, rendendo quotidianamente visibile l'attenzione e la sollecitudine per i poveri, i bisognosi e coloro che chiedono un aiuto.

Essenziali sono i vari volontari adulti e giovani che a vario titolo operano all'interno della Caritas San Giovanni. Attualmente i **volontari Caritas** sono circa 40 con una buona presenza dei giovani.





CENTRO DI ASCOLTO:

Di fondamentale importanza diventa il Centro di Ascolto della Caritas di San Giovanni che diventa il momento per prendere contatti e conoscenza delle varie situazioni che si presentano attraverso la compilazione di schede con il **Software Oscar** (in rete con la Caritas Ambrosiana) per censire le famiglie aiutate e tenere aggiornato il registro dei bisogni e delle elargizioni.

Il Centro di Ascolto si è fatto carico di seguire diverse famiglie anche nella compilazione di diverse pratiche burocratiche: spid, buoni scuola, agevolazioni per i trasporti, ricerca di lavoro... compilazione del curriculum...

MERCOLEDÌ DALLE ORE 10.00 - 11.30

DISTRIBUZIONE ALIMENTARI e VESTIARIO:

MERCOLEDÌ E VENERDÌ DALLE ORE 17.00 - 18.30

AIUTO ALIMENTARE

Il sostegno alimentare viene elargito alle famiglie accompagnate dal Centro Caritas attraverso la consegna di pacchi viveri di generi di prima necessità confezionati a lunga scadenza.

La quantità di alimenti distribuiti è attenta ai bisogni concreti dei vari nuclei familiari.

L'elargizione agli assistiti è generalmente bimensile (anche settimanale per le situazioni di maggiori difficoltà). L'approvvigionamento degli alimenti per la dispensa consiste nella raccolta dei generi alimentari e non solo, provenienti da donazioni di singoli parrocchiani, o con acquisto nei Supermercati zionali attraverso utilizzo di elargizioni in denaro.

La Caritas san Giovanni dal mese di giugno utilizza per gli approvvigionamenti il **Banco Alimentare di Muggiò** e relativa registrazione dei prodotti **AGEA** sul sito del **Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali**.

Ogni elargizione di prodotti alimentari viene registrata anche sulla scheda della singola persona/famiglia aiutata all'interno del Sito **OscarWeb di Caritas Ambrosiana**.





LAVORI IN CORSO...



BUONI SPESA

In questi mesi, oltre all'attività di distribuzione borse alimentari, abbiamo potuto consegnare alle famiglie che stiamo seguendo, anche dei buoni spesa che associazioni e privati ci hanno fatto pervenire per venire incontro alle necessità delle famiglie che stiamo seguendo.



BOLLETTE UTENZE

Infine, in parecchie occasioni la Caritas San Giovanni si è fatta carico di pagare delle bollette di utenze che le famiglie non sono in grado di sostenere.

DISTRIBUZIONE ABITI E NON SOLO...

A partire dai primi mesi dell'anno 2021 si è pensato anche di allestire un servizio di distribuzione abiti, scarpe, occorrente per la casa, coperte, lenzuola, letti, stoviglie, PC, TV, materiale didattico per la scuola, biciclette, giochi per i bambini...

Questa attività, nata all'interno del gruppo dei volontari, è diventata occasione di maggiore ascolto, vicinanza e soprattutto conoscenza nei confronti delle famiglie bisognose. Anche questo ha permesso alle volontarie di instaurare un rapporto più aperto e cordiale con le donne, i bambini e gli uomini che si rivolgono alla Caritas.





	ENTRATE	USCITE
SPESE ALIMENTARI		27.913,01 €
BOLLETTE E SOSTEGNI		7.369,68 €
SPESE MATERIALI		2.451,10 €
SPESE BANCA		223,67 €
CALDAIA CARITAS		2.301,50 €
APPARTAMENTI UCRAINI	13.600,00 €	13.600,00 €
BANCO ALIMENTARE		201,50 €
BANCO BUILDING		151,50 €
TOTALE OFFERTE	41.125,89 €	
TOTALE	54.725,89 €	54.211,96 €

Una forma di aiuto può arrivare anche in un modo semplice con:

**CARTA FIDATY ESSELUNGA.
NUMERO TESSERA
SU CUI METTERE I PUNTI**



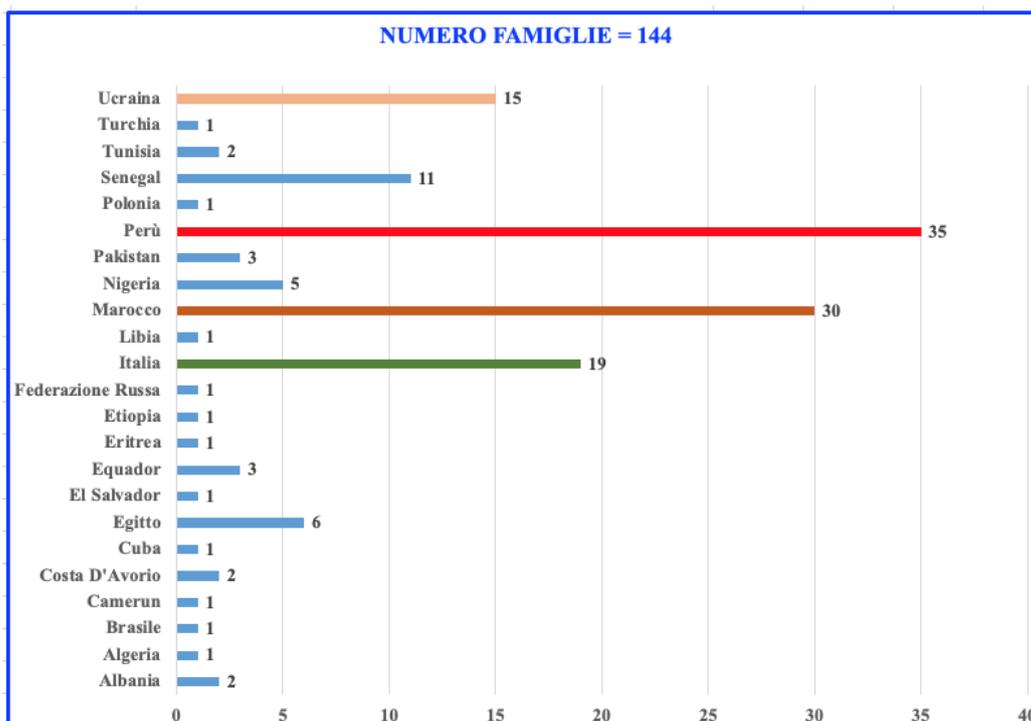
0400095209768

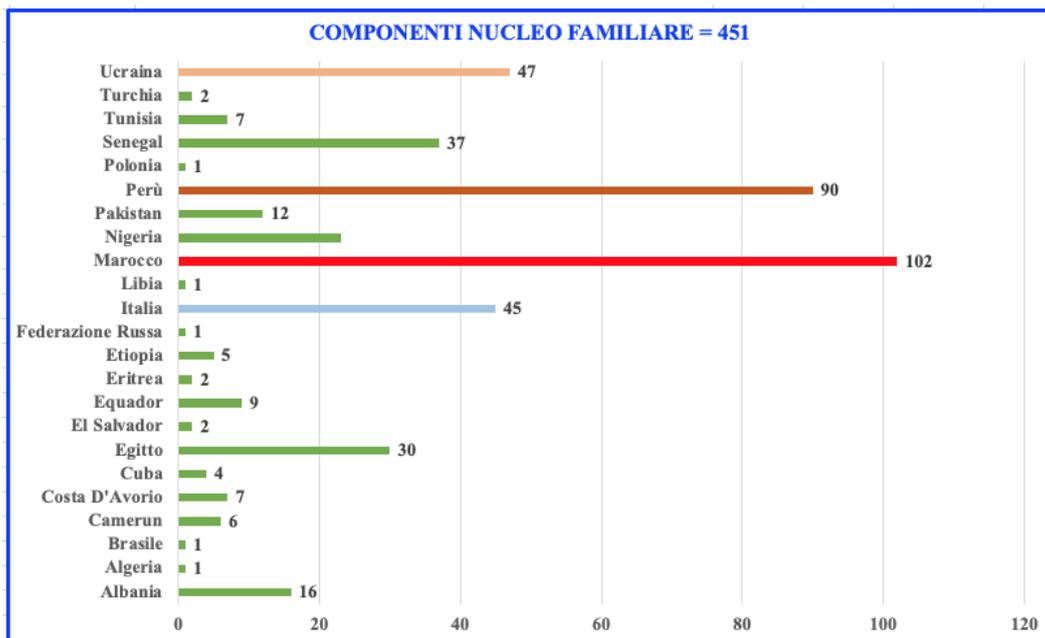
PERSONE IN STATO DI BISOGNO AIUTATE CON PRODOTTI ALIMENTARI

Nell'anno 2022 si sono rivolte alla Caritas **144 famiglie** per un totale di **451 persone**.

Abbiamo distribuito più di **1516 borse alimentari e vestiario** e non solo che non siamo in grado di calcolare.

NUMERO FAMIGLIE	N° Componenti Nucleo Familiare	N° Pacchi distribuiti
144	451	1516





ATTIVITÀ PEDAGOGICHE PROMOSSE DALLA CARITAS

Fondamentale è il momento del **MANDATO** affidato agli operatori della Caritas Parrocchiale di San Giovanni, preceduto dalla veglia di preghiera in occasione della Giornata Mondiale del povero.

In questa occasione viene organizzata dai volontari della Caritas una vendita di **RISO SOLIDALE**.





Nei momenti forti di **Avvento** e **Quaresima** si aderisce ai progetti proposti dalla Caritas Diocesana con raccolta di fondi.

I volontari della Caritas, durante la quaresima, aderiscono ad un momento di meditazione e di preghiera presso il Santuario di Santa Maria.



Al Venerdì Santo viene proposto: «**IL PANE DEL VENERDÌ SANTO**»

Durante il corso dell'anno si aderisce e si propongono vari momenti di raccolta nei supermercati: a settembre la raccolta del materiale didattico presso la **COOP** e la raccolta Nazionale del **Banco Alimentare**.



INTERVENTI A FAVORE DELLA POPOLAZIONE UCRAINA

Con l'inizio della guerra in Ucraina ben **15 famiglie** con un totale di **45 persone** si sono rivolte alla Caritas di San Giovanni chiedendo sostegni alimentari e vestiario.

Dal mese di settembre 2022 la Parrocchia di San Giovanni ha messo a disposizione 3 appartamenti, previa ristrutturazione sostenuta in larga parte dalla Caritas Parrocchiale, per l'accoglienza di **3 nuclei familiari: 2 in via Pozzi e 1 in via Tettamanti.**

In via Pozzi sono ospitati 2 famiglie: a) papà, mamma e due bambini; b) mamma con due bambini.

In via Tettamanti è ospitata una famiglia: mamma (deceduta nel mese di gennaio 2023) e una figlia maggiorenne.

RAPPORTO CON LE ISTITUZIONI CIVILI DEL TERRITORIO

Durante il corso dell'anno abbiamo tessuto veri tipi di collaborazioni con le realtà istituzionali, associative e private del territorio che elenchiamo semplicemente:

CARITAS DIOCESANA - CARITAS DECANATO - COMUNE DI BUSTO ARSIZIO - POLIZIA DI STATO - COMPAGNIA CARABINIERI DI BUSTO ARSIZIO - CASERMA UGO MARA DI SOLBIATE - ORATORIO SAN LUIGI - UNITALSI - CAV BUSTO ARSIZIO - SUORE DELLA RIPARAZIONE DI BUSTO ARSIZIO - LE ROBINIE GOLF CLUB - PASTICCERIA OSCAR - MERLO GROUP - CASA DEL PARMIGIANO - MAGISTERO DI BRÜSCITTI DI BUSTO ARSIZIO - BANCO ALIMENTARE DELLA LOMBARDIA - COOP LOMBARDIA - CARTA FIDATY ESSELUNGA - CARREFOUR - FAMILA - BUSTO AIUTA.



RINGRAZIAMENTI

Innanzitutto, il ringraziamento va a tutti i volontari della Caritas San Giovanni: donne, uomini e giovani che in poco tempo hanno dato vita alla Caritas, donando passione, energie, tempo...

Un ringraziamento di vero cuore è rivolto a tutte le persone che hanno dato un contributo economico a sostegno delle spese della Caritas San Giovanni e a tutti coloro che in vari modi fanno pervenire aiuti di vario genere.



PARROCCHIA DI SANTA CROCE

La Caritas della parrocchia di Santa Croce è ubicata in piazza don angelo Volontè. Il nostro è un piccolo gruppo, siamo quattro volontari, ma cerchiamo di risvegliare nella comunità parrocchiale il senso del servizio a favore degli altri fratelli e in particolare dei più poveri. La circostanza di avere lo stesso parroco della confinante parrocchia di Sant'Edoardo ha facilitato la condivisione di iniziative, utilizzazione di spazi e modalità di sostegno. La nostra attività consiste anzitutto nell'ascolto delle persone che si rivolgono a noi, nel loro accompagnamento per tentare di uscire dalla situazione di bisogno per raggiungere una piena inclusione sociale. La sede Caritas è aperta il venerdì dalle 16,30 alle 18,30. Il responsabile parrocchiale Azimonti Alessandro lo trovate al 3343792814. Nel corso del 2022 abbiamo svolto 92 colloqui, abbiamo incontrato 13 famiglie italiane, 18 straniere. 19 famiglie erano già in carico mentre 12 sono quelle incontrate per la prima volta. Come si diceva poc'anzi ci avvaliamo del negozio solidale della parrocchia di sant'Edoardo mettendo a disposizione, una volta presi in carico, una tessera per poter accedere e ritirare i prodotti alimentari di maggiore necessità per la famiglia. Le entrate 2022 ammontano a euro 8406 mentre le uscite a euro 8375. Abbiamo sostenuto spese pre euro 5262 per utenze, euro 525 per spese sanitarie, abbiamo erogato euro 700 in buoni spesa, ed euro 1554 per spese alloggiative, 54 euro per sostenere spese scolastiche e 280 per spese varie. Le nostre entrate derivano da offerte private e dalla raccolta durante la giornata Caritas o durante le giornate cui la Caritas parrocchiale partecipa con un banchetto. Ci rapportiamo costantemente con le assistenti sociali del comune di Busto arszio nonché con associazioni di orientamento e servizi per stranieri. Abbiamo preso contatto anche con associazioni che si occupano di violenza sulle donne e con studi legali. Una iniziativa particolare che teniamo a fare conoscere è "L'angolo del sorriso": il sabato pomeriggio i ragazzi disabili della città e le loro famiglie possono trascorrere qualche ora in gioia e allegria insieme alle persone giovani adulti e anziani che frequentano l'oratorio di Santa Croce. Basta davvero poco un saluto, uno sguardo, un attimo di

attenzione perché si scateni entusiasmo e felicità. Nel tempo si sono aggiunti i giovani del Rotaract Club che contribuiscono a movimentare i momenti di socialità organizzati.



PARROCCHIA S. EDOARDO

1. UBICAZIONE CARITAS: via Sondrio 11/c - Busto Arsizio
2. GIORNO E ORARI: dal lunedì al sabato a copertura di tutti i servizi che vengono svolti
3. NUMERO VOLONTARI: 50
4. RECAPITI E NOMINATIVI PER CONTATTO:

CENTRO D'ASCOLTO:	cell: 3400017539	mail:
sedoardocda@gmail.com		
NEGOZIO SOLIDALE:	cell: 3881121643	mail:
negoziolidale.edo@mail.com		

5. DESCRIZIONE ATTIVITA' DEL CENTRO D'ASCOLTO. Il CdA di S. Edoardo lavora secondo le indicazioni impartite da Caritas Ambrosiana: ascolto, orientamento, accompagnamento

6. DESCRIZIONE AREE D'INTERVENTO:

PERSONA Area che pone al centro la dignità della persona con le sue risorse, i suoi progetti e le sue fragilità. E' un lavoro di prossimità e di rete con i servizi e insieme alla comunità: ASCOLTO, ACCOMPAGNAMENTO, AIUTO ECONOMICO, AIUTO ALIMENTARE

COMUNITA' Area che si occupa delle proposte formative e della sensibilizzazione della comunità parrocchiale all'attenzione ai più deboli con varie iniziative durante tutto l'anno pastorale:

- Raccolta per molte domeniche consecutive di prodotti di prima necessità, specifici in base alle necessità del Negozio
- Raccolta di materiale scolastico
- Rilancio dell'Iniziativa Carta Fidaty
- Prosecuzione della "Spesa Sospesa"
- Incontri formativi per i volontari

GIOVANI Area che pone l'attenzione alle nuove generazioni attraverso diverse iniziative che cercano di far scoprire il valore e la bellezza della carità ad adolescenti e giovani.

- Incontri con tutte le classi delle scuole medie Bellotti (oltre 250 ragazzi) presso il Negozio Solidale nel corso dei quali sono state illustrate le finalità del Negozio e le sue modalità di gestione. A conclusione è stato indetto dalla scuola stessa il concorso: "DISEGNO LA CARITA'" con il quale i ragazzi hanno espresso attraverso il disegno ciò che hanno colto da questa esperienza
- Coinvolgimento di tutte le scuole del Poliplesso Bertacchi (3 scuole elementari e una scuola media) nelle raccolte di alimenti e di giocattoli in Avvento e in Quaresima
- Collaborazione, ormai consolidata, con i GRUPPI SCOUT di Busto A. che inviano al Negozio ragazzi diciottenni/ diciannovenni per esperienze di volontariato di lungo periodo.

7. ANNO 2022 ENTRATE: € 24.720

8. ANNO 2022 USCITE: € 24.720

9. TIPOLOGIE PERSONE ASSISTITE:

SINGOLI e FAMIGLIE. N° nuclei famigliari assistiti: 142. Totale persone assistite: 467

ETA': > 64 anni: 32 ; tra 16 - 64 anni: 253; tra 0 - 16 anni: 182

NUMERO ITALIANI: 90

NUMERO STRANIERI: 377: SUD AMERICA (con prevalenza peruviani),
MAGREB (con prevalenza di marocchini), EGITTO, NIGERIA, COSTA
D'AVORIO, ROMANIA, ALBANIA, UCRAINA

10. CANALI D'APPROVVIGIONAMENTO

FEAD (Fondo di aiuti europei agli indigenti)

Banco Alimentare ed altri Enti ecclesiali

Iniziativa Spesa Sospesa che vede coinvolti supermercati e negozi di alimentari del quartiere

Raccolte periodiche durante le messe domenicali.

Raccolte periodiche presso le scuole del quartiere

Raccolte promosse da Caritas Ambrosiana presso i Supermercati

Acquisto (rappresenta solo una minima parte e viene riservato a quei prodotti ritenuti indispensabili che non vengono donati o vengono donati in quantità insufficiente)

11. RICHIESTA CONTRIBUTI A ENTI PUBBLICI O PRIVATI

Associazione Airoidi e SILOE (Fondazione Caritas Ambrosiana)

12. DESCRIZIONE DISTRIBUZIONE ALIMENTARE.

Attraverso il Negozio Solidale a cui possono accedere, tramite una tessera punti, le famiglie ascoltate preventivamente dagli operatori del CdA . Apertura: 5 accessi settimanali di 2 ore ciascuno

13. DESCRIZIONE DISTRIBUZIONE VESTIARIO

Servizio gestito da volontarie della Parrocchia. Apertura : un giorno alla settimana

14. DESCRIZIONE INTERVENTI PER DIFFICOLTA' ABITATIVE

Accompagnamento e aiuto concreto a 3 nuclei famigliari nella presentazione della domanda per le case popolari, nella ricerca di un'abitazione transitoria o definitiva e nell'allestimento della stessa.

15. CONTRIBUTO DEI GIOVANI:

Attività continuativa di volontariato presso il Negozio Solidale

Partecipazione alle raccolte straordinarie presso i supermercati

16. ALTRE ATTIVITA' PROMOSSE DALLA SINGOLA CARITAS

- Presa in carico di 4 persone, inviate dai Servizi Sociali o direttamente dal Tribunale, che necessitavano di periodi di "messa in prova", in alternativa al carcere.
- Cena Solidale (per persone in difficoltà) momentaneamente sospesa per problemi logistici
- Scuola d'Italiano per stranieri

DESCRIZIONE ATTIVITA' PEDAGOGICA PORTATA AVANTI DALLA CARITAS PARROCCHIALE

(Vedi punto 6)

17. INTERVENTI A FAVORE DELLA POPOLAZIONE UCRAINA

- Aiuto alimentare a 9 nuclei famigliari per un totale di 25 persone
- Messa a disposizione di Caritas Ambrosiana, con stipula di contratto di comodato d'uso gratuito, di 1 appartamento, di proprietà di un parrocchiano, per l'accoglienza ucraini. Assegnato ad una famiglia composta da 3 persone.
- Altre famiglie della parrocchia hanno accolto nella propria abitazione singoli o famiglie per periodi più o meno lunghi

18. INTERVENTI IN FAVORE DELLE TERRE DI MISSIONE

Le iniziative in materia sono portate avanti dal Gruppo Missionario Parrocchiale

19. RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI CIVILI DEL TERRITORIO

I rapporti si sono limitati alla collaborazione con le Assistenti Sociali per casi specifici



PARROCCHIA DI SANT'ANNA

La Caritas della parrocchia di Sant'Anna nasce nel 1987 sotto l'impulso di don Giancarlo Greco.

Il nostro quartiere, molto defilato rispetto al resto della città, vive dinamiche molto particolari. Oggi è molto evidente la popolazione anziana in quanto molti dei figli degli immigrati dalmati e immigrati delle altre regioni d'Italia arrivati nell'immediato dopo guerra si sono trasferiti altrove.

La Caritas parrocchiale attualmente conta 8 volontari.

E' presente un centro di distribuzione di alimenti in Piazza Sant'Anna 1 nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato dalle ore 16 alle ore 17:30 che distribuisce generi alimentari provenienti dal Banco Alimentare, ma anche da privati.

Assistiamo, al momento 59 famiglie e 174 persone complessivamente.

Inoltre è molto frequentato dai nostri assistiti anche un centro di distribuzione del vestiario.

Manteniamo per quanto possibile anche rapporti con i Servizi sociali del comune.

Stiamo lavorando per organizzare anche il Centro d'ascolto.

Inoltre collaboriamo con la Cooperativa intrecci che direttamente cura il dormitorio attivato ormai diversi anni fa e rispetto al quale rinviamo la descrizione in articolo riportato di seguito.



PARROCCHIA SS. REDENTORE



La Caritas della Parrocchia SS. Redentore in Busto Arsizio, ha sede in Via Rodari n. 25.

Telefono: 3518295120

Mail: cdaredentore@gmail.com

L'utenza viene ricevuta previo appuntamento il giovedì, dalle ore 16.00 alle ore 18.00.

Le attività sono gestite da 12 volontari, di cui 9 collegati al Centro d'Ascolto. In modo particolare, l'attività del Centro d'Ascolto si attua mediante colloquio effettuato da due volontari compresenti, in base a turni prestabiliti.

Durante l'ascolto i volontari invitano gli utenti a presentare la propria situazione, ad identificare i propri problemi e, dove possibile, cercano di dare risposta ai bisogni presentati o di consigliare il contatto con alcune strutture o altre realtà presenti sul territorio cittadino (es. Servizi ed Assistenti sociali - Aler - Caf).

Oltre all'attività di ascolto, mensilmente, ogni quarta domenica, viene effettuata una raccolta di alimenti non deperibili, destinato alle famiglie in difficoltà economiche.

La distribuzione avviene mensilmente nel salone sotto la casa parrocchiale e consiste in una borsa contenente cibi non deperibili in quantità proporzionale al numero dei componenti la famiglia.

Il nostro Centro d'Ascolto/Caritas parrocchiale aiuta e sostiene con borsa viveri nr. 37 famiglie, per un totale di 129 persone che si suddividono in 56 italiani (di cui 4 singoli) e 73 stranieri provenienti da dieci nazioni diverse: Romania, Ucraina, Marocco, Tunisia, Ecuador, Albania, Perù, Senegal, Macedonia, Costa d'Avorio.

L'età degli adulti varia dai 38 ai 70 anni, mentre i bambini/ragazzi da 1 a 20 anni.

In Parrocchia viene ospitata una famiglia ucraina: oltre al parziale sostentamento materiale (es. cibo, alloggio, utenze), unitamente alle altre diverse realtà parrocchiali, si cerca di facilitare l'integrazione ed il coinvolgimento a livello sociale.

I canali di approvvigionamento sono la già citata raccolta viveri, le campagne promosse a livello decanale e comunale, nonché alimenti provenienti dalla Caritas decanale (Donacibo).

La Caritas parrocchiale non gestisce denaro; in particolari situazioni dell'utenza, viene richiesto contributo alla Fondazione Airoidi.

I rapporti con le istituzioni civili avvengono tramite incontri periodici o contatti telefonici con i Servizi Sociali, con l'Aler in caso di problematiche abitative, con Agesp per interventi relativi a morosità nelle utenze gas ed energia elettrica, con il Centro per l'Impiego per problematiche lavorative, con il Consultorio.

Annualmente la Caritas parrocchiale aderisce ai progetti proposti da Caritas Ambrosiana in Avvento e in Quaresima.

PARTE TERZA

LE OPERE SEGNO

In questo capitolo facciamo una sintesi di tutte le attività di promozione e coordinamento di quelle che definiamo "opere segno", cioè di quelle iniziative - servizi, progetti, strutture, che nei vari ambiti dei bisogni costituiscono la risposta della comunità ecclesiale alle attese dei poveri sul territorio diocesano.

1.Domus Madre Teresa Ospitalità al Sant'Anna

I numeri certamente dicono cose e fanno statistica ma è forse la storia di un luogo e di chi la vive a renderlo più interessante e a darne un valore più profondo.

Nell'anno 2022 la Domus della parrocchia sant'Anna ha riconfermato e ridefinito in modo chiaro la sua natura: un luogo di accoglienza e passaggio forse un po' riduttivo da contenere nella parola "dormitorio", perché lo spazio in alcuni momenti sa farsi casa e rendere anche il tempo della notte (e capita che non sia solo la notte) un'occasione di progettualità e definizione per il futuro.

Nel corso del 2022 la camere e la sala della domus Madre Teresa hanno accolto in totale 26 persone: si tratta di uomini, maggiorenni, che nel corso dell'anno sono rimasti da un minimo di un mese o anche per tutto l'anno presso il dormitorio. Di questi 26: 9 sono stranieri, 6 hanno meno di trent'anni e 2 sono percettori di pensione sociale; 10 di queste persone hanno gestito durante la permanenza una misura alternativa al carcere o una pena accessoria seguita alla loro condanna. Durante l'anno 2022 14 dei 26 ospiti sono stati dimessi: nello specifico le dimissioni sono state una transizione verso luoghi di maggior stabilità per 12 di loro - contratto presso abitazione autonoma; locazione presso alloggi Aler del comune di residenza; ingresso in comunità per cura di patologie particolari (per lo più tossicodipendenza); passaggio presso strutture più adeguate alla situazione personale. Due persone sono state allontanate senza un prosieguo subito definito della loro situazione personale. Gli altri 12 ospiti stanno continuando o hanno concluso il loro progetto di accoglienza nell'anno 2023

Al netto dei diversi passaggi, delle opportunità ridefinite ogni volta per ciascun ospite, della necessità di smuovere situazioni che spesso sono caratterizzate da permanenze eccessivamente lunghe, è giusto evidenziare come si arriva alla Domus, un luogo situato alla periferia della città, non sempre conosciuto. Al sant'Anna si arriva a volte da soli (molto raramente, perché essere accompagnati è un interessante pre-requisito) e molto più spesso accompagnati da qualcuno che ha deciso di prendere a cuore la storia di fatica e povertà di una persona e di provare a farla girare su un ritmo diverso da quello precedente, di provare a dare una svolta in salita, ripida e con vari tornanti, a quello che forse era un sentiero in caduta libera o una situazione ferma nella povertà e nell'emarginazione ormai da troppo tempo. Si arriva per segnalazione dei servizi, perché in uscita dal carcere senza riferimenti sul territorio, perché pronti per una disintossicazione da sostanze e in attesa di un

luogo di cura adeguato, perché da troppo tempo si vaga per la stazione o per la Malpensa e qualcuno azzarda una proposta e incrocia un posto libero. La pretesa è che chi accompagna possa essere a sua volta promotore di interventi, sostenitore di possibilità anche con un progetto che può avere un costo per l'ente locale o per chi è in grado di mettere in gioco un po' di economicità che, insieme ad altre opportunità offerte dall'accoglienza, può essere l'avvio del cambiamento.

L'esperienza dello "stare" nel dormitorio è una storia diversa per ogni ospite: le regole che occorre rispettare sono quelle della convivenza comune, della ridefinizione di una vita normale scandita da orari per entrare e uscire, cose da tenere in ordine e rispetto per sé, per lo spazio personale (piccolo ma prezioso) e per gli altri compagni di accoglienza. Non è comunità è luogo dove provare a ridefinire la propria unicità e umanità e il confronto con gli operatori è un'opportunità per provare ad avere un nuovo punto di vista sulla ridefinizione della propria storia.

Il 2022 è stato un anno importante, ha permesso di consolidare alcune procedure, di attivare possibilità di partecipazione alla comunità del "villaggio di sant'Anna", ed è stato un passaggio di definizione ulteriore delle cose che stiamo riprogettando nell'anno in corso.

Sabrina Gaiera
Cooperativa Intrecci
con la parrocchia di sant'Anna.



2. IL NEGOZIO SOLIDALE DELLA CARITAS SANT'EDOARDO



Il Negozio Solidale ha preso avvio nel gennaio 2019 su imitazione degli Empori Solidali che Caritas Ambrosiana andava via via inaugurando in vari decanati o territori sovra decanali della Diocesi.

Questa innovativa modalità di distribuzione degli aiuti alimentari, attenta non solo al bisogno che si vuole soddisfare, ma anche e soprattutto alla persona, ci ha subito colpito favorevolmente, per cui ci siamo chiesti se non sarebbe stato possibile importare questa esperienza in una realtà parrocchiale come la nostra.

Con l'approvazione del Parroco di allora, don Emilio Sorte, e del Decano, Mons. Severino Pagani, ci siamo buttati in questa avventura. Abbiamo reperito gli spazi all'interno della Parrocchia, li abbiamo risanati e allestiti, trasformandoli in un vero e proprio minimarket; è stato realizzato un sistema informatico ad hoc, necessario alla gestione delle attività, è stata fatta una campagna di reclutamento di volontari¹ per lo svolgimento delle diverse

mansioni a cui sono stati dedicati incontri preliminari per l'avvicinamento al progetto , alle motivazioni che lo sottendono e sulla metodologia della conduzione del Negozio, ecc.

Dopo una rivalutazione, da parte del Centro d'Ascolto, dei casi già in carico e la valutazione di quelli nuovi, allo scopo di fornire, ad ogni nucleo familiare che necessitava di un aiuto alimentare², una tessera punti proporzionata al numero dei componenti, siamo partiti.³

Solo successivamente, anche a seguito dell'impegno profuso durante la pandemia, siamo entrati a pieno titolo nella rete degli empori e delle botteghe della Caritas Diocesana

Fin da subito ci siamo accorti che questa esperienza apriva possibilità di coinvolgimento nelle varie attività del Negozio non solo ai volontari, ma anche agli stessi assistiti, promuovendo la conoscenza e la relazione reciproca , valorizzando capacità, esperienza, abilità e favorendo, altresì, lo scambio intergenerazionale.

¹ I volontari attualmente si aggirano intorno alla cinquantina e svolgono diverse mansioni:

1. ritiro dei prodotti dagli Enti fornitori, dai supermercati aderenti al progetto e dalle raccolte periodiche di alimenti effettuate in parrocchia e nelle scuole
2. tenuta del magazzino e rifornimento del negozio con tutte le tipologie di prodotti a disposizione
3. durante l'apertura del negozio per:
 1. l'accoglienza della persona,
 2. il suo affiancamento, quando è necessario " educarla a fare la spesa",
 3. il controllo dell'afflusso di persone,
 4. la verifica della tessera e l'aggiornamento dei punti in base a quanto è stato "acquistato" (gestione cassa).

² Nuclei famigliari in condizioni di reale difficoltà e disagio familiare, lavorativo, economico e/o sociale, per un periodo di tempo sufficiente a renderli più autonomi ed integrati. Si vogliono sostenere quelle situazioni dove c'è ancora la possibilità di tornare a trovare un'autonomia; in questi anni abbiamo visto che chi è in difficoltà economica taglia i costi dalla spese sanitarie e alimentari. Aiutare le persone quando sono su questo tipo di soglia di povertà significa non farli sprofondare in una situazione più grave. Attualmente le famiglie in carico sono 143 per un totale di 475 persone.

³ Il Negozio Solidale effettua 5 accessi settimanali. Per favorire la partecipazione di volontari che studiano o lavorano si è pensato di aprire anche il sabato, sia il mattino che il pomeriggio. Ad ogni famiglia viene assegnato un giorno preciso della settimana per evitare confusione ed assembramenti.

Molto bello è il rapporto instaurato con le scuole del quartiere. Tutte le classi della Scuola Media Bellotti sono venute a visitare il Negozio e tutte le scuole del Poliplesso Bertacchi partecipano sistematicamente alle iniziative proposte dalla Caritas Parrocchiale a sostegno del Negozio Solidale.



Nel Negozio hanno trovato accoglienza anche persone inviate o dai Servizi Sociali o direttamente dal Tribunale per la messa alla prova, alcune giovanissime. Almeno una quindicina hanno trascorso al Negozio periodi più o meno lunghi, dichiarandosi, nella maggior parte dei casi, soddisfatti dell'esperienza e grati per il calore umano respirato.

Maria Grazia Buzzi
Caritas della parrocchia di Sant'Edoardo



3.LA SOLIDARIETA' ALIMENTARE "5 PANI, MA NON SOLO"

Tra i compiti della Caritas Ambrosiana vi è quello di: "coltivare nella comunità diocesana il senso della carità e anche l'impegno a tradurlo in interventi concreti; impegnarsi a fare in modo che l'amore preferenziale per i poveri, esigenza intrinseca del Vangelo, sia un criterio di discernimento pastorale per tutta la pastorale diocesana".

Esigenza del Vangelo ed intervento concreto attraverso la solidarietà alimentare che tuttavia ha bisogno di riscoprire il senso profondo che ci viene soltanto dalla Parola.

«5Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: "Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?". 6Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. 7Gli rispose Filippo: "Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo". 8Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: 9"C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?"». (Gv 6,5-9).

Pane che trabocca dalle mani, dalle ceste. Dovremmo tutti custodire con particolare cura la pagina della moltiplicazione dei pani, raccontata per ben sei volte dagli evangelisti. Nessun'altra pagina è così ripetuta: è quella dove viene rivelato il volto di Dio e il volto della Chiesa che ci ha trasmesso Cristo che ci prepara una tavola di Pane e di Parola.

La Chiesa è tale quando diventa vangelo di oggi, quando condivide ciò che ha. La Chiesa è in questa pagina: Gesù e folla sterminata, tutti insieme, con qualcosa che passa di mano in mano, che li tiene connessi insieme.

C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci... Ma che cos'è questo per tanta gente? Quel ragazzo ha capito tutto, nessuno gli chiede nulla e lui mette tutto a disposizione. È questa la prima soluzione davanti alla fame dei cinquemila, quella sera sul lago e sempre: condividere. E allora: io comincio da me, io metto la mia parte, per quanto poco sia. Io condivido.

Il vangelo sottolinea la sproporzione tra il niente che abbiamo fra le mani e la fame della folla. Ci porta a misurarci con il limite, con quello che ci supera. Il cristiano non può accontentarsi di misurare le scelte sul ragionevole, sul possibile. Perché parlare di un Risorto se siamo solo legati al possibile? La sentiamo, questa sproporzione, anche noi di fronte ai problemi immensi del mondo. Che cosa posso fare, io? Ho solo cinque pani. Gesù chiede al discepolo di condividere, chiede il cuore, generosità.

Poco pane condiviso tra tutti è misteriosamente sufficiente; quando invece io tengo stretto il mio pane per me, comincia la fame. “Nel mondo c’è pane sufficiente per la fame di tutti, ma insufficiente per l’avidità di pochi” (Gandhi). Il Vangelo non usa la parola moltiplicazione ma distribuzione, parla di un pane che non finisce. E mentre lo distribuivano, il pane non veniva a mancare; e mentre passava di mano in mano restava in ogni mano.

Gesù prese i pani e dopo aver reso grazie li diede...

Tre verbi benedetti: prendere, rendere grazie, donare.

Noi non siamo i padroni delle cose.

Se ci consideriamo tali, profaniamo le cose: l’aria, l’acqua, la terra, il pane, tutto quello che incontriamo, non è nostro, è vita che viene in dono da altrove, da prima di noi e va oltre noi. Chiede cura e attenzione, come per il pane del miracolo.

Alla tavola dell’umanità il vangelo non assicura maggiori beni economici, ma un lievito di generosità e di condivisione, profezia di giustizia. Il cristiano è chiamato a fornire al mondo lievito più che pane: a fornire ideali, motivazioni per agire.

Non intende realizzare una moltiplicazione di beni materiali, ma dare un senso, una direzione a quei beni, perché diventino sacramenti di Dio.

Don Francesco Casati

Caritas della parrocchia di San Giovanni



4. LA CARITAS E I SENZA TETTO DI BUSTO ARSIZIO

Basta transitare dalla stazione Centrale di Busto, e guardare con un po' di attenzione, per scoprire quel mondo di persone in difficoltà che vi ruotano attorno: d'estate sulle panchine del piazzale o sotto gli alberi; d'inverno "rintanati" nei locali della stazione per difendersi dal freddo.

Poi tutte le sere, attorno alle 20.00, potrete vederli ordinatamente in fila ricevere un pasto caldo, cercare un letto per dormire o quanto meno una coperta per la notte, ma soprattutto "parlare" con i volontari.

Si tratta di una trentina di persone, al 90% italiani, per la maggior parte di Busto; quasi tutti senza fissa dimora.

Da dieci anni a questa parte, senza soluzione di continuità, sette giorni su sette, Ferragosto, Natale e Capodanno compresi, diverse associazioni (Caritas in testa), si alternano in stazione per garantire una cena calda.

Questi "nostri amici", come li chiamiamo, risultano invisibili ai più.

Oppure, chi li vede (magari stesi sul binario 1 o rintanati nell'atrio della stazione per difendersi dal freddo pungente), si limita a lamentarsi, auspicando "che vengano allontanati e ristabilito il decoro" ..

Non per tutti è così: uno dei nostri volontari, che da quel giorno ha deciso di "fare qualcosa in stazione", racconta che qualche anno fa, in una fredda e buia sera d'inverno, inciampa in qualcosa: pensava fosse un sacco, degli stracci ..., invece era una persona in difficoltà.

Non si è voltato dall'altra parte.



Anche noi abbiamo deciso di vedere questi uomini e queste donne, nella consapevolezza che il ristabilimento del decoro non può però andare a discapito della DIGNITA' di persone che non avrebbero "altri posti dove posare il capo".

Tutto è nato da lì. Ci siamo accorti che non bastava offrire un piatto di pasta, una coperta, una pacca sulla spalla ... e via!

Abbiamo iniziato a frequentarli, non solo la sera, ma anche di giorno, in stazione; utilissima è stata anche la scelta di aprire tutti i pomeriggi "Un caffè dai frati", un luogo dove i nostri amici possono passare il loro tempo in un ambiente accogliente e di confronto.

Con loro si è instaurata a poco a poco una relazione di confidenza, reciproca fiducia.

Spesso si limitano, oltre al pasto, a chiederci qualche vestito, una doccia (poter fare una doccia calda con il bagnoschiuma dopo settimane in cui ci si lava solo alla fontanella della stazione ...), spesso però ci chiedono aiuto per "voltare pagina" e uscire dalla condizione di difficoltà, a volte di disperazione, in cui versano magari da anni.

I loro problemi sono vari e spesso "si sommano": vanno dalla condizione di estrema povertà (perdita lavoro, privi di pensione) o dalla mancanza di un tetto sopra la testa (a volte conseguenza di separazioni "disastrose" o di rottura con la famiglia), a forme di dipendenze più o meno pesanti o alla mancanza di documenti (molti di loro è come se "non esistessero", non avendo residenza, quindi Carta di Identità e Tessera Sanitaria o Permesso di Soggiorno, se stranieri).

In collaborazione col SERT (Servizio tossicodipendenze) e con i Servizi Sociali del Comune, interveniamo per regolarizzare i documenti, avviare percorsi per il superamento di dipendenza da alcol e droga con inserimento in Comunità, per trovare il lavoro o un'adeguata soluzione abitativa.

Non sono percorsi facili, ma in diversi casi ci siamo riusciti.

Precisando che dietro i numeri ci sono "nostri amici in carne e ossa" e solo per dare la dimensione degli interventi fatti, alcuni dati relativi gli ultimi due anni: un decina hanno accettato di togliersi dalla strada e di superare i loro problemi con ingresso in Comunità terapeutiche; a sette di loro abbiamo trovato una dimora, a diversi un tirocinio (grazie anche al Fondo Diocesano Caritas) o un lavoro.

Ma c'è ancora molto da fare.

La scelta del volontariato in stazione come Caritas rappresenta indubbiamente un'opportunità per stare dalla parte degli ultimi, di quelle persone che la società tende a scartare; la nostra azione va vista in un'ottica di sussidiarietà/complementarietà e non sostitutiva di quanto spetti fare alle istituzioni, che devono essere chiamate a farsi carico di interventi strutturali per affrontare adeguatamente questa situazione.

Molti di noi appartengono a una generazione che ha avuto la presunzione di riuscire a cambiare il mondo; ovviamente senza riuscirci.

Ci conforta il saggio quando dice: "Se non puoi salvare il mondo, salva almeno un uomo"; in questo senso, un brano di Bertold Brecht ci incoraggia a proseguire con forza nel nostro impegno: "Ho sentito dire che a New York all'angolo della 26^a strada nei mesi invernali ogni sera c'è un uomo e ai senzatetto che si radunano, pregando i passanti, procura un giaciglio per la notte. Con questo il mondo non cambia, le relazioni fra gli uomini non migliorano, l'epoca dello sfruttamento non è per questo vicina alla fine. Ma a qualcuno non manca un giaciglio per la notte, il vento viene tenuto lontano da loro per una notte, la neve destinata a loro cade sulla strada ...".

Emilio Lonati
Caritas Sacro Cuore

5.SERVIZIO POMERIDIANO “UN CAFFÈ DAI FRATI”



Il Caffè dai frati è un servizio diurno di bassa soglia, che accoglie persone che si trovano in una situazione di grave marginalità sociale. È stato aperto alla fine di ottobre 2021 con tre aperture settimanali (lunedì, mercoledì e sabato dalle 14:00 alle 17:00) e con la presenza di un educatore di Cooperativa Intrecci. Con il passare dei mesi e dopo una prima fase di studio, si è deciso di aprire anche al martedì e al giovedì (dalle 14:00 alle 16:00) con la presenza di solo personale volontario e il venerdì grazie alla presenza dei volontari dell'Associazione "Insieme si può". Al sabato è presente Croce Rossa con i suoi tirocinanti. Il Caffè dei frati è un servizio che ha visto sin da subito un grande e significativo impegno da parte dei volontari e una grande e gradita affluenza da parte delle persone a cui è rivolto il servizio. Ad oggi possiamo dire di aver accolto più di 80 persone nell'arco di 1 anno, anche solo per un

giorno o solo per un caffè. La media delle presenze giornaliere è di 12-25 persone nell'arco del pomeriggio. Si tratta di persone già conosciute dai servizi di bassa soglia di Busto oppure persone che ne hanno sentito parlare e che arrivano apposta da Milano; alcuni sono accolti in altre strutture di accoglienza notturna o pernottano presso l'aeroporto di Malpensa. Per la maggior parte sono uomini di nazionalità italiana con un'età che può andare dai 25 ai 70 anni, ma non mancano le donne e gli stranieri.

Fra' Pietro Pagliarini

Caritas della parrocchia Sacro Cuore

6. OSPITALITÀ OFFERTA DALLA PARROCCHIA S. GIUSEPPE AI PROFUGHI UCRAINI



Martedì 1 marzo 2022, la parrocchia San Giuseppe ha accolto nei locali dell'oratorio 5 famiglie di ucraini fuggiti dalla guerra, composte da 4 madri e 1 padre (vedovo) con i rispettivi 9 figli, tutti minori in età scolare. Dalla stessa data abbiamo fornito assistenza ad altre 4 famiglie ucraine (4 madri e i rispettivi 10 figli, anch'essi minori in età scolare), ospiti del Comune di Busto Arsizio presso la cosiddetta Casa don Lolo, che l'Ospedale di Busto Arsizio ha concesso temporaneamente per lo scopo.

Il prezioso contributo dei volontari

L'ospitalità offerta e l'assistenza fornita sono state rese possibili grazie alla disponibilità di un discreto numero di volontari, la maggior parte dei quali non appartenenti alla Caritas o neppure parrocchiani, che hanno risposto con entusiasmo all'appello di don Giuseppe e che si sono prestati per soddisfare le esigenze che l'emergenza ha richiesto. Alcuni hanno trasformato in camere da letto tre locali ubicati all'ultimo piano dell'oratorio, normalmente destinati ad ospitare i ritiri di preadolescenti, adolescenti e giovani, dotandoli di letti, armadi e altri arredi, nonché di lenzuola, coperte, asciugamani, ecc. Altri volontari hanno messo a disposizione degli ospiti un frigorifero, una lavatrice e un'asciugatrice; inoltre sono stati offerti molti capi di vestiario, cibi, prodotti per l'igiene personale e della casa.

Adempimento delle necessità primarie

Per quanto riguarda i pasti, inizialmente sono stati confezionati e serviti dalla Protezione Civile, che aveva previsto un'attività di 2 settimane, poi protrattasi per 6 settimane, fino a venerdì 15 aprile. In seguito, la parrocchia ha provveduto ad acquistare cibo per gli ospiti, affinché lo cucinassero secondo i propri gusti e le proprie tradizioni. In attesa di concreti interventi da parte del Comune di Busto Arsizio, analoga assistenza per il cibo, il vestiario e i prodotti dell'igiene è stata data anche agli ospiti di Casa don Lolo, che per la consumazione dei pasti e per quanto necessario si sono recati inizialmente in oratorio, poi hanno provveduto presso i locali loro assegnati.

Contemporaneamente, i volontari hanno assistito tutti i 28 profughi (e altri che si sono rivolti alla parrocchia) nel disbrigo delle incombenze normative connesse allo status di profughi, e in particolare a segnalare la loro presenza:

- alla Questura di Varese (inizialmente anche al Commissariato di P.S. di Busto Arsizio), per ottenere il Permesso di soggiorno;
- all'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Busto Arsizio;
- al Consolato dell'Ucraina a Milano;
- all'ASST Valle Olona, per ottenere la Tessera sanitaria, svolgere le vaccinazioni obbligatorie (anti Covid e altre), nonché scegliere il medico curante;
- all'Agenzia delle Entrate, per ottenere il Codice fiscale.

Per il Permesso di soggiorno, la Tessera sanitaria, il Codice fiscale, nonché per lo svolgimento delle vaccinazioni (richiami compresi) e la scelta del medico curante è stato altresì necessario accompagnare gli assistiti nelle sedi competenti.

Interventi per le necessità secondarie

A seguire, i volontari hanno messo in campo iniziative volte all'integrazione degli ospiti nel tessuto della comunità, per favorire la convivenza ed evitare fenomeni di possibile emarginazione o segregazione. Si ricordano, a tali scopi, la collaborazione con l'Assessorato all'Istruzione e i Dirigenti scolastici per l'inserimento dei minori nelle Scuole materne, elementari e medie, secondo le rispettive età, e la collaborazione con l'associazione Passaparola per erogare agli adulti corsi di apprendimento della lingua italiana. Inoltre, alcuni profughi adulti sono stati aiutati a trovare un'occupazione stabile, mentre ad altri sono state proposte collaborazioni temporanee in servizi di assistenza anziani o pulizia.

Impegno economico e contributi esterni

Il soddisfacimento delle necessità sopra esposte ha richiesto, oltre ad un notevole impegno di risorse personali, anche un considerevole onere economico, cui si è fatto fronte in parte con donazioni che privati ed enti hanno elargito alla parrocchia e in parte con i contributi erogati dal Comune di Busto Arsizio (fino al 31 dicembre 2022) e, soprattutto, dalla Caritas Ambrosiana, per il tramite della Cooperativa Intrecci. Alcuni progetti specifici sono stati finanziati dalla Fondazione Same.

Conclusioni

Un evento (la guerra) che ha causato tanto male, tanto dolore e tante morti ha fatto germogliare anche esperienze di bene, di gioia e di vita. E il fatto che queste esperienze siano state vissute da molte persone che non sono volontari Caritas, ci ha confortato nella convinzione che la distribuzione di aiuti e la soddisfazione di domande non siano competenze di un gruppo specifico, ma la consapevolezza che il vangelo della carità sia la missione di ogni cristiano, anzi di uomo e di ogni donna amati dal Signore.

Massimo Grignola

Caritas parrocchiale di San Giuseppe.

7. “PROGETTO ACCOGLIENZA UCRAINI VARESE” NELLA PARROCCHIA DI SAN GIOVANNI

Il progetto “accoglienza ucraini Varese”, nasce nell’estate 2022 all’interno della convenzione nazionale stipulata fra Caritas e protezione civile. Caritas Ambrosiana, da a Cooperativa intrecci, l’incarico di gestire gli appartamenti messi a disposizione da parrocchie, comuni, associazioni e privati nei territori del varesotto.

Fra questi appartamenti, ci sono quelli della parrocchia di San Giovanni, siti in via Pozzi e via Tettamanti, unitamente ad una casa privata in Sant’Eduardo. All’arrivo sono rimasti tutti colpiti, noi operatori compresi, per la cura non solo funzionale ma anche estetica degli ambienti, preparati dai volontari, gesto che ha reso immediatamente comprensibile uno dei più bei significati dell’accogliere: riconoscere nell’altro uno al pari nostro, con la stessa dignità e anche con lo stesso umano bisogno di cogliere ciò che è bello in quanto espressione della bontà del cuore. In quei giorni per loro drammatici, le famiglie arrivate nel progetto, hanno ritrovato sorrisi e un angolo di serenità.

La Caritas del territorio, non solo ha sostenuto nell’avvio del progetto ma ha continuato ad esserci a fianco, sia per i bisogni materiali, che nella disponibilità soprattutto in materia di supporto alla ricerca lavoro. Non meno importante l’interesse più volte manifestato con quel semplice “Come vanno le nostre famiglie?”, segno del senso di corresponsabilità senza il quale un progetto di accoglienza rimarrebbe svilito e povero di possibilità.

Nel territorio di Busto abbiamo accolto 5 famiglie a partire da fine agosto 2022, quasi tutte con bambini in età scolare. Da subito si è lavorato per cercare di integrare gli adulti in attività di volontariato e i bambini nei loro percorsi scolastici e dove possibile anche sportivi, durante l’estate 2023 hanno partecipato all’oratorio estivo, anche alcuni adulti come volontari. Abbiamo cercato di raccogliere i loro racconti, le loro preoccupazioni, abbiamo ascoltato tante paure ma più di tutto la grande voglia di reagire e di vivere, di saper sorridere e dare comunque gioia e fiducia ai propri figli.

In via Tettamanti abbiamo seguito una famiglia, mamma e figlia, con paziente oncologica grave che abbiamo accompagnato fino alla fine dei suoi giorni; nuovamente ci è stata di lezione la grande forza e dignità che ha accompagnato le nostre ospiti in questo percorso, nonché la gentilezza delle persone che hanno potuto essere presenti nell’intimità di quei giorni, anche nei gesti più semplici, come correre a riprogrammare il riscaldamento, riaccendere il wi-fi che si era perso, donare un’immagine sacra e un biglietto di auguri per

Natale o recitare insieme un'ave Maria. A tutti va il grazie di cuore della figlia, ora tornata in Ucraina: "ho potuto godere fino all'ultimo di buoni giorni con la mamma, ve ne sarò per sempre grata".

Tutti gli ospiti si sono molto impegnati nello studio dell'italiano, anche grazie alla collaborazione con l'associazione San Vincenzo, ora molti di loro hanno un italiano buono che permette di accedere al mondo del lavoro, per tutti è attiva, in questa fase, un'intensa ricerca del lavoro con contratto in regola. Il progetto di vita di queste persone è strettamente legato all'andamento degli eventi internazionali così come l'umore che incontriamo, spesso duramente provato dalla ripresa di violenti bombardamenti e dall'incertezza per il futuro. Tutti si stanno orientando a rendersi autonomi ed autosufficienti sul nostro territorio, pur sperando in un futuro di pace e alla lunga di possibile ritorno nella loro terra.

L'autonomia e una serena integrazione, sono dunque gli obiettivi a lungo termine di un buon progetto di accoglienza, ma in una società complessa come la nostra, nulla si può ottenere senza dialogo e rapporti amicali sul territorio di appartenenza. Su questo molto ancora si deve fare, l'indole discreta delle persone accolte ha in parte frenato la possibilità di fare rete e creare rapporti significativi. Quindi l'invito alla comunità è quello di continuare a lavorare di fantasia e col cuore per provare a donare occasioni di incontro e conoscenza reciproca ed aiutarci a trovare buone opportunità di lavoro che ognuno di loro sta cercando e saprebbe cogliere con serietà e gratitudine.

Monica Marchetto
della Cooperativa Intrecci
con i volontari della parrocchia di san Giovanni

INDICE

Parte prima: introduzione

- Presentazione del decano.....pag.02
- Perché un bilancio sociale?.....pag.03
- Siamo parte di una realtà diocesana.....pag.04

Parte seconda: come funziona la Caritas a Busto Arsizio

- Cos'è una Caritas parrocchiale..... pag.05
- Come funziona un centro d'ascolto.....pag.07
- I centri d'ascolto presenti in città.....pag.09
- Uno sguardo d'insieme.....pag.10

Parte terza: le Caritas parrocchiali si presentano

- San Luigi e Beata Giuliana.....pag. 11
- Santa Maria Regina.....pag.14
- San Michele.....pag.17
- Sacro Cuore.....pag.18
- San Giuseppe.....pag.24
- Santi Apostoli Pietro e Paolo in Borsano.....pag.27
- San Giovanni.....pag.31
- Santa Croce.....pag.44
- Sant'Edoardo.....pag.45
- SS. Redentore.....pag.51

Parte quarta: le opere segno

- La Domus Madre Teresa a sant'Anna.....pag.53
- Il negozio solidale di Sant'Edoardo.....pag.55
- La solidarietà alimentare.....pag.59
- La Caritas e i senza tetto di Busto Arsizio.....pag.61
- Il servizio pomeridiano "un caffè dai frati".....pag. 64
- Ospitalità ai profughi ucraini nella parrocchia san Giuseppe.....pag.65
- Progetto accoglienza ucraini nella parrocchia san Giovanni.....pag.69